



inedita, 41
saggi



centro culturale agostiniano

Questo volume è il frutto del Simposio dal titolo “MARTINO V. PAPA DI GENAZZANO”, svoltosi a Genazzano (Roma) il 6 settembre 2008, organizzato dal *Centro Culturale Agostiniano* di Roma in collaborazione con il Comune di Genazzano e con il Patrocinio del Ministero per i Beni e le Attività Culturali (Prot. 14283, 1 agosto 2008).

Il volume, che vede la luce in una coedizione delle associazioni *Roma nel Rinascimento* e *Centro Culturale Agostiniano*, è stato realizzato con i generosi contributi della Presidenza del Consiglio della Regione Lazio e del Centro Culturale Agostiniano o.n.l.u.s. di Roma.



Presidenza del Consiglio della Regione Lazio
On. Guido Milana



RR inedita, 41 saggi
ISBN 88-85913-60-1

Curatori: DR. PIERANTONIO PIATTI – P. ROCCO RONZANI O.S.A.

Coedizione Roma nel Rinascimento – Centro Culturale Agostiniano
Via della Scrofa, 80
00186 Roma
rremail@fastwebnet.it
centroculturale@agostiniani.it

In copertina: Martino V. da *Historia di Battista Platina Cremonese, delle vite dei Sommi Pontefici*, Venezia, Bernardo Basa e Barezzo Barezzi, 1592.

MARTINO V
GENAZZANO, IL PONTEFICE, LE IDEALITÀ

Studi in onore di Walter Brandmüller

a cura di
PIERANTONIO PIATTI - ROCCO RONZANI

Centro Culturale Agostiniano
Roma nel Rinascimento
2009

INDICE

ROCCO RONZANI O.S.A., <i>Premessa</i>	VII
---	-----

MASSIMO MIGLIO, <i>Introduzione</i>	XIII
---	------

I. SEZIONE STORICA

WALTER BRANDMÜLLER, <i>L'elezione di Martino V</i>	3
--	---

CONCETTA BIANCA, <i>Martino V e le origini dello Stato della Chiesa</i>	11
--	----

PIERANTONIO PIATTI, <i>Martino V e la riforma degli Ordini Mendicanti. Prospettive di ricerca</i>	19
---	----

ANDREAS REHBERG, <i>Uomini di fiducia e collaboratori di Martino V provenienti da Genazzano e dintorni: le origini socio-culturali del papa Colonna e i loro effetti sul suo pontificato</i>	53
--	----

PAOLA PIACENTINI, <i>Il Santuario della Madre del Buon Consiglio di Genazzano, il suo Archivio e la documentazione di epoca martiniana</i> ...	87
--	----

II. SEZIONE STORICO-ARTISTICA

Laura Di Calisto, <i>Per una ricostruzione dell'iconografia di Martino V</i> ..	109
---	-----

Pio Francesco Pistilli, <i>La rifondazione di Genazzano ai tempi di Martino V</i>	127
---	-----

Francesca Conticello, <i>La chiesa di S. Croce a Genazzano: analisi storico-architettonica</i>	151
--	-----

Orsetta Baroncelli, <i>La decorazione della chiesa di Santa Croce a Genazzano: il primo ciclo di affreschi del XV secolo</i>	163
--	-----

VI

GABRIELE QUARANTA, <i>In rinnovamento di una iconografia tradizionale: temi escatologici per la controfacciata di Santa Croce a Genazzano</i>	175
MICHELA LUCCI, <i>Le vicende architettoniche della chiesa di San Nicola di Bari a Genazzano all'epoca di Martino V</i>	201
PHILINE HELAS-GERHARD WOLF, <i>“E fece uno granni bene alla città di Roma”. Considerazioni sulle opere di Martino V per la città di Roma</i> . . .	219
III. SEZIONE - TAVOLE	241
INDICI	
- abbreviazioni	0
- dei manoscritti e delle fonti d'archivio	0
- dei nomi	0

ROCCO RONZANI O.S.A.

Premessa

Con la giornata di studi dedicata a Martino V (1417-1431), al secolo Oddone Colonna, celebrata a Genazzano (Roma) il 6 settembre 2008, il *Centro Culturale Agostiniano* di Roma, in collaborazione con l'amministrazione comunale e altre istituzioni locali, ha inteso rendere omaggio alla memoria del pontefice nato in Genazzano nel 1369¹, l'elezione del quale segnò il pieno riassorbimento dello scisma d'Occidente.

Gli atti del simposio martiniano che ora vengono dati alla luce rilevano i vincoli numerosi e profondi che uniscono il pontefice e la sua azione pastorale e di governo alla città natale, al territorio prenestino e alla famiglia religiosa agostiniana.

Oddone nacque e risiedette sovente in Genazzano, promuovendone una rinascita che Pio Francesco Pistilli, nel saggio pubblicato in questa sede, non esita a definire una vera rifondazione².

Della Chiesa prenestina, invece, da protonotario apostolico prima e poi da cardinale diacono di San Giorgio al Velabro, Martino V fu amministratore dal 1401 al 1405, sotto Bonifacio IX (1389-1404) e Innocenzo VII (1404-1406), e di nuovo a partire dal 1412 per volontà di Baldassarre Cossa³.

Il futuro pontefice, infine, in non poche circostanze sostenne e favorì nella città natale, nell'Urbe e nell'orbe cattolico, l'ordine eremitano di sant'Agostino e la gratitudine degli agostiniani per questa azione decisa e incisiva ha trovato forte risonanza nella loro storiografia, come rileva nel suo saggio Pierantonio Piatti.

Il legame degli agostiniani con Oddone Colonna data certamente agli anni della sua giovinezza trascorsi in Genazzano, dove gli eremitani – presenti fin

¹ Cfr. C. BIANCA, *Martino V*, in *Dizionario dei Papi*, Roma 2000, p. 619.

² Per il legame tra Martino e gli interessi della famiglia in Genazzano e nel territorio prenestino si veda in questi Atti il saggio di Andreas Rehberg dedicato agli uomini di fiducia e ai collaboratori di Martino V provenienti da Genazzano e dai feudi prenestini di casa Colonna.

³ Cfr. C. EUBEL, *Hierarchia Catholica Medii Aevi*, Monasterii 1913², pp. 26; 37.

dalla seconda metà del XIII secolo – erano stati invitati proprio dai Colonna ad occupare uno dei centri culturali di maggior rilievo entro le mura urbane, la chiesa dedicata alla Vergine del Buon Consiglio, detta anche *de platea*, la piazza centrale della cittadina non lontana dalla residenza baronale⁴.

Gli agostiniani di Genazzano e della provincia romana sono spesso presenti agli atti solenni che scandiscono la vita e i passaggi generazionali della famiglia Colonna: Domenico⁵, priore del convento agostiniano di S. Francesco in Genazzano, è presente al testamento di Pietro di Giordano Colonna; Mastio *de Ateris* è presente al testamento del padre di Martino V, Agapito, nel 1396⁶.

L'attenzione di Martino V per i religiosi di Santa Maria del Buon Consiglio è attestata dalla documentazione coeva conservata nell'archivio conventuale di Genazzano⁷ e dal *Registro delle collette e delle spese* della provincia romana dell'ordine nel quale, tra le altre notizie, leggiamo che l'agostiniano Narduccio di Città della Pieve fu nominato ed inviato come priore del convento genazzanese per espresso ordine del papa: «ex precepto Domini nostri Pape»⁸ e ancora, nel 1420, che il priore generale dell'ordine, Agostino da Roma, sceglie il superiore di Genazzano nella persona di frate Francesco da Roma, segno della primaria importanza assunta dal convento della città natale e sede suburbana del pontefice⁹.

È ancora il papa ad assegnare agli agostiniani il beneficio della chiesa di S. Croce in Genazzano¹⁰ e, con la lettera *Religionis zelus* del 1427, ad assicurare «in possessionem corporalem» ad Agostino di Luca Trovante la chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista di Genazzano, di patronato colonnese, che per le solerti cure degli agostiniani era cresciuta «in spiritualibus et temporalibus»¹¹.

⁴ Cfr. P. PIACENTINI - P. SCATIZZI, *Le pergamene dell'archivio del convento di S. Maria del Buon Consiglio di Genazzano (1317-1431)*, in «Analecta Augustiniana», 71 (2008), pp. 206-207.

⁵ Per la figura del religioso agostiniano, uomo di fiducia di casa Colonna, indagata sulla base della documentazione superstita, PIACENTINI - SCATIZZI, *Le pergamene*, cit., p. 207, nota 8.

⁶ Si veda ancora il saggio di Andreas Rehberg.

⁷ Cfr. il saggio di Paola Piacentini e quello di Pio Francesco Pistilli per gli interventi urbanistici e architettonici.

⁸ Cfr. *Notitiae ad Provinciae Romanae, O.N., historiam spectantes saec. XIV-XV*, in «Analecta Augustiniana», 6 (1915-1916), p. 278.

⁹ Cfr. *Notitiae ad Provinciae Romanae, O.N., historiam spectantes saec. XIV-XV*, in «Analecta Augustiniana», 7 (1917-1918), p. 218.

¹⁰ Cfr. PIACENTINI - SCATIZZI, *Le pergamene*, cit., p. 210, nota 18.

Nel corso del lento trasferimento di Martino da Costanza a Roma, durante il soggiorno fiorentino, tra i consueti omaggi al neoeletto pontefice vogliamo ricordare anche quello del teologo agostiniano Luca di Offida¹² (†1438), vicario generale dell'ordine e promotore della riforma della vita religiosa, che donò a Martino V una copia del *De ecclesiastica potestate* (l'attuale Vat. Lat. 938 della Biblioteca Apostolica Vaticana¹³) del confratello Agostino Trionfo (1240 circa-1320).

Un dono significativo e allo stesso tempo estremamente evocativo: Agostino Trionfo, insieme a Egidio Romano (1246 circa-1316) e Giacomo da Viterbo (†1308), erano stati i maggiori rappresentanti dell'agostinismo politico medievale e strenui sostenitori dell'autorità dei pontefici romani nelle controversie canonistiche e nelle lotte politiche tra Bonifacio VIII (1294-1303) e il sovrano francese Filippo il Bello (†1314); testo prezioso per chi, come Martino, intendeva restaurare l'autorità pontificia non solo nella vita interna della Chiesa, ma anche nei suoi stati e nei confronti delle nazioni europee¹⁴.

Luca di Offida fu anche uno dei principali attori dell'altro importante episodio che lega il pontefice all'ordine di sant'Agostino e alla promozione dell'agiografia degli eremitani nel corso del XV secolo, vale a dire la traslazione delle reliquie di santa Monica presso l'erigenda chiesa di S. Agostino in Campo Marzio¹⁵.

Gli storici dell'ordine, come è stato rilevato, hanno dato grande rilievo a questo fatto che quasi suggella l'impegno profuso dal papa genazzanese

¹¹ Cfr. C. ALONSO, *Bullarium Ordinis Sancti Augustini Regesta. 1417-1492*, III, Roma 1998, p. 45, nr. 95.

¹² Cfr. D.A. PERINI, *Bibliographia Augustiniana cum notis biographicis. Scriptores Itali*, III, Roma 1935, p. 31.

¹³ Cfr. K. WALSH, *An Augustinian gift to Pope Martin V. Augustinus de Ancona's Summa de ecclesiastica potestate in the illuminated Codex Vat. Lat. 938*, in «*Analecta Augustiniana*», 55 (1992), pp. 163-179.

¹⁴ Sulla nascita dello stato della Chiesa si veda il contributo di Concetta Bianca.

¹⁵ Cfr. BIANCA, *Martino V*, cit., p. 631. La partecipazione di Luca alla traslazione del corpo di Monica, alla quale prese parte anche il noto e umanista agostiniano Maffeo Vegio (1407-1458), è attestata dal celebre sermone pronunciato in quell'occasione e in passato attribuito a Martino V. La vicenda della traslazione delle reliquie della madre di Agostino – precedentemente venerate presso la chiesa suburbicaria di S. Aurea in Ostia Antica, dove è stato rinvenuto nel secolo scorso il titolo funebre originale del secolo V – meriterebbe un più approfondito studio interdisciplinare che il *Centro Culturale Agostiniano* ha in animo di promuovere in collaborazione con *Roma nel Rinascimento*. Si veda per ora l'articolato *status quaestionis* offerto in P. PIATTI, *Il risveglio agiografico quattrocentesco di Santa Monica tra Umanesimo Mendicante e consorores romane*, in corso di stampa in «*Quaderni di "Hagiographica"*», 16 (2009).

nella promozione e nella riforma degli eremitani, testimoniato dalle circa 122 bolle dirette ai superiori dell'ordine nel corso del suo pontificato.

Sul fecondo rapporto tra la famiglia baronale e gli agostiniani, specialmente in Genazzano e nel territorio prenestino, tanto per l'epoca martiniana quanto per il secolo precedente e la seconda metà del XV, hanno puntualmente indagato i saggi raccolti in questo volume e non è necessario diffonderci ancora.

Doverosi ringraziamenti, scontati nel genere letterario delle premesse, ma non per questo privi del calore della loro verità, vanno a tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione della giornata di studio del 6 settembre 2008 e alla pubblicazione degli atti.

Il primo grazie agli studiosi che hanno incoraggiato e seguito con passione l'organizzazione del simposio, specialmente a Pierantonio Piatti, ufficiale del Pontificio Comitato di Scienze Storiche, con il quale ho avuto il piacere di curare il presente volume; un grazie al Prof. Massimo Miglio, Presidente dell'Istituto Storico Italiano per il Medioevo, che ha benevolmente accettato di stendere l'Introduzione al volume degli Atti; un grazie ancora all'Amministrazione comunale di Genazzano, in particolare al sindaco, il Prof. Francesco Pitocco che ha incoraggiato e seguito i lavori con serietà di studioso e con amabilità e passione; all'assessore Mario Ronzani; all'associazione *Pro loco* di Genazzano; al Sig. Vinicio Biscotti e alla Dr.ssa Cinzia Di Fazio, collaboratori nell'organizzazione del simposio; alla Dr.ssa Beatrice Mantovani e al Dr. Alessandro Valentini generosi collaboratori nella redazione della pubblicazione.

Una particolare attestazione di gratitudine ai finanziatori della pubblicazione del presente volume: il Presidente del Consiglio Regionale del Lazio, Dr. Guido Milana, e il Presidente del *Centro Culturale Agostiniano* di Roma, il Prof. P. Antonio Lombardi, agostiniano.

Un ringraziamento all'Associazione *Roma nel Rinascimento*, con la quale il *Centro Culturale Agostiniano* di Roma intrattiene rapporti di proficua collaborazione scientifica, per aver accolto tra le sue pubblicazioni, nella serie *inedita saggi*, questo volume.

Un grazie al vescovo diocesano, S. Ecc.za Rev.ma Mons. Domenico Sigalini, che ha onorato con la sua presenza il simposio martiniano, inaugurando e benedicendo la lapide in ricordo di Martino V posta *ad futuram rei memoriam* nel cortile del castello Colonna di Genazzano¹⁶.

¹⁶ La lapide in un medaglione riproduce l'immagine del pontefice di profilo, tradita dal Platina e da altri ritratti antichi, ed è accompagnata dalla seguente iscrizione: TEMPORVM

Un grazie, infine, a Mons. Prof. Dr. Walter Brandmüller, Presidente del Pontificio Comitato di Scienze Storiche, che ha concesso al simposio martiniano il patrocinio dell'illustre istituzione culturale della Sede Apostolica, ha voluto prendere personalmente parte all'iniziativa con un contributo magistrale sulla elezione del pontefice genazzanese e ha accettato, con la cordialità che lo contraddistingue, la cittadinanza onoraria della città di Martino V dalle mani del sindaco e del consiglio comunale, riunitosi il 6 settembre 2008 in seduta straordinaria presso il castello di Genazzano.

A Mons. Brandmüller il *Centro Culturale Agostiniano* di Roma, il Prof. Miglio, gli studiosi intervenuti al simposio martiniano, le autorità religiose e gli enti civili che hanno partecipato a vario titolo al convegno, i cittadini di Genazzano desiderano offrire riconoscenti questo volume in occasione del suo 80° genetliaco e in considerazione dell'impegno assiduo e serio negli studi storici e in ispecie nelle indagini sulla figura del papa genazzanese, «temporum suorum felicitas», come lo descrisse l'umanista Antonio Loschi nel cartiglio del monumento funebre che ancora oggi si ammira nella Arcibasilica Lateranense¹⁷.

SUORVM FELICITATI | MARTINO V | PONTIFICI OPTIMO MAXIMO | GENESTANENSES CONCIVES |
POSVERVNT | IN SYMPOSIO MARTINIANO I | GENESTANI MMVIII.

¹⁷ Cfr. L. VON PASTOR, *Storia dei Papi*, I, Roma 1910, p. 256.

